

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 44 (1902)
Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Riunione sociale — La evoluzione della scuola — Per una revisione del programma didattico nelle Scuole Normali (cont.) — Dei corsi di vacanza — Bibliografia — Notizie varie — Concorsi scolastici — Passatempo.

RIUNIONE SOCIALE

La Commissione Dirigente ha risolto di riunire l'assemblea annuale della *Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica in Faido*, come a decisione della Società stessa, nel giorno 24 dell'entrante agosto.

Al prossimo numero programma e conto-reso.

Intanto raccomandiamo ai Soci, segnatamente a quelli delle Tre Valli, di notare la data suesposta e prepararsi a render numerosa l'assemblea col loro concorso, e con copiose proposte di *Soci nuovi*.

La evoluzione della scuola

Già da alcun anno vennero alla luce dei libri sulle scuole che accennano ad una evoluzione lenta ma progrediente verso un ideale comune, sia in Inghilterra che nella Germania e nella Francia. Questa coincidenza dimostra che è imminente una trasformazione dei sistemi di istruzione.

In Germania si bada quasi esclusivamente allo sviluppo della intelligenza, e specialmente della memoria; mentre in Inghilterra si cura molto lo sviluppo del corpo. Ma nè qui nè là si giunge

allo sviluppo armonico dell'individuo, il quale è costituito dal complesso del corpo e della intelligenza. Or nelle grandi città questa educazione complessiva riesce sempre più difficile a conseguirsi, riuscendo impossibile di far convergere sull'alunno le influenze che agiscano sopra di esso in senso buono e lo allontanino da quelle che, nello stadio di sviluppo in cui si trova, gli sono dannose.

Questa è la ragione per cui i grandi pedagoghi fondarono le loro scuole lontane dai centri, in aperta campagna, nei punti più belli e più sani che poterono trovare. Quel che soprattutto importa è di trovare il posto favorevole per lo scopo educativo; un posto in cui si presentino i più notevoli tipi geografici, quali la pianura, il monte, la valle, il lago, il fiume, il bosco; un posto in cui gli educatori e gli educandi possano esercitare le loro attitudini fondamentali che l'uomo ha per la civiltà.

Giacchè lo scopo della scuola non è soltanto quello di insegnare certe cognizioni o di esercitare certe facoltà corporali, bensì di preparare alla vita, d'insegnare a vivere nel pieno senso della parola; essa mira a formare un carattere armonico, morale, indipendente; a stabilire l'equilibrio fra il corpo e lo spirito, fra la ragione e la fantasia.

Due gruppi principali di lavori devono adunque costituire la occupazione dei giovani: lavoro intellettuale da una parte, e dall'altra esercizio del corpo ed occupazione pratica, tecnico-artistica.

Il convivio continuo degli insegnanti cogli scolari dà buonissimi risultati; ma questo richiede insegnanti giovani, forti, freschi, pieni di entusiasmo per la loro professione, pieni di amore per la gioventù.

Per l'avviamento del fanciullo alla vita naturale e civile bisogna che esso partecipi a tutto quanto si fa attorno a lui. I lavori agricoli così svariati e succedentisi con un ordine indeclinabile sono occupazioni che giovano grandemente alla salute, abitano alla puntuale ed ordinata esecuzione di dati lavori entro termini fissi e formano un'ottima preparazione delle scienze naturali; l'esecuzione di piccoli lavori d'irrigazione e di livellazione e la misurazione di campi, alberi ed edifizii costituiscono utili esercizi che avviano allo studio della matematica. Tutto ciò contribuisce allo sviluppo del senso pratico; prepara direttamente alla vita, instilla nel fanciullo l'amore per le buone ed utili occupazioni, gli fa pre-gustare la serietà della vita e conoscere l'onestà che risiede in fondo al lavoro di tutte le classi del popolo.

Il giuoco è un bisogno naturale del fanciullo a cui una scuola ben ordinata deve provvedere largamente. Il ballo, la corsa, il salto, sono giuochi che soddisfano la natura dei fanciulli ben più del-

l'andare a passeggio in file ordinate e diremo quasi oziose. A questi simulacri di passeggio sono da sostituire delle lunghe gite a piedi con meta determinata, lasciando a ciascuno la libertà necessaria perchè la personale iniziativa abbia applicazione e sviluppo. Ogni anno poi una più lunga escursione; anzi un piccolo viaggio dovrebbersi fare collo scopo di visitare una data regione e di raccoglierne le notizie relative alle condizioni topografiche, statistiche, etnologiche, agricole, industriali, ecc.

Di ciascuna cosa che vien fatta si deve procedere alla espressione della medesima; dall'esercizio all'osservazione, alla rappresentazione, al concetto; e ciò non solo imparando fatti, ma vagliandoli, giudicandoli, confrontandoli con altri e così via.

Anche nello studio dei diritti e dei doveri del cittadino, e della costituzione dello Stato, si deve muovere dal fatto pratico. La istituzione di un club, nel quale, sotto la presidenza di uno degli scolari più anziani, si facciano delle discussioni sopra dati temi, sarebbe un ottimo modo di preparazione all'arte oratoria per la vita pubblica. Così anche per l'ordinamento e la disciplina della scuola, il docente col concorso della scolaresca, costituita in parlamento, potrebbe raggiungere buoni risultati. Lo scolaro essendo chiamato a portare il suo giudizio sopra cose pratiche, necessariamente dovrà assorgere ad un punto di vista superiore a quello dell'interesse individuale e del soddisfacimento delle piccole passioni contrarie all'interesse generale. Lo scolaro deve vedere, pensare, giudicare e perfino trovare possibilmente da sè la soluzione delle questioni che nascono attorno a lui; i maestri intervengano poi a completare o correggere.

Esclusa ogni erudizione morta ricavata dai libri, l'anima giovanile deve vivere della vita del mondo che lo circonda e deve interessarsi di tutte le sue varie forme. Quindi non corse di fuga e superficiali al disopra delle cose, ma profonda e seria meditazione sulle medesime.

Lo studio delle lingue deve incominciare da quelle che si parlano, e queste si imparano col parlare, coll'esaminare i buoni autori che scrissero nella rispettiva lingua, e la storia del popolo che la parla. Si fa insomma col pensiero un viaggio nel paese della cui lingua si tratta.

A completare l'assimilazione della lingua che si studia mancherà soltanto una escursione fra le genti che la parlano, ciò che possono fare le scuole quando siano organizzate per modo da potersi scambiare l'una coll'altra la rispettiva sede. Esistono già istituti scolastici che si scambiano gli allievi dalla Germania all'Inghilterra e viceversa, durante le vacanze estive, e non sarebbe impossibile

far questo scambio, almeno per le classi superiori, anche nelle scuole pubbliche. La Svizzera colla varietà dei suoi linguaggi si presterebbe molto bene ad un consimile scambio di scolaresche a scopo di studio.

La evoluzione della scuola va lentamente compendosi nel senso esposto: al fine semplicemente istruttivo si vuol congiungere l'educativo. Si va eliminando gradatamente dalla scuola d'insegnamento fondamentale una gran parte di materie morte ed antiquate, sostituendovi le moderne e vivificanti. Si vuol condurre il giovane alla conoscenza del vero coll'esame diretto dei fatti naturali e l'impiego equilibrato del raziocinio. Lo studio delle opinioni consegnate nei libri delle generazioni passate non deve più assorbire il tempo limitato che il giovane può impiegare per giungere all'altezza della civiltà moderna. F.

Per una revisione del Programma didattico delle Scuole Normali

(Continuazione, v. n. 14)

Morale e civica.

La morale, materia dove hanno a convergere tutti i rami di insegnamento, e la civica, materia che tende a formare il cittadino colla coscienza chiara dei propri doveri e dei propri diritti, dovrebbero essere assegnate all'ultimo anno, come propose l'on. prof. Luigi Credaro.

L'esperienza fatta ha mostrato quali difficoltà sorgono rispetto alla prima di queste materie. Anzitutto noi crediamo che essa debba essere indipendente da qualsiasi tradizione religiosa od opinione metafisica, se le si vuole dare un fondamento stabile di apoditticità matematica. Dev'essere l'espressione genuina della legge del giusto e del bene, la quale scaturisce appunto con matematica precisione, dalla costituzione e dall'evoluzione dell'individuo e della società umana. Ma, preso da questo lato con povertà di cognizioni, l'insegnamento può riescire una enumerazione di precetti fredda ed inefficace. A far sì che questi precetti s'avvivino nell'anima degli alunni, occorre se ne esponga, o per lo meno ricordi la genesi psicologica e sociale; per tal guisa si raggiunge la concentrazione di cui abbiamo già parlato, cosa facile in questo ultimo anno, dove appunto, come dicemmo, si verrebbe a dare

uno schema definito della psicologia e della storia. La morale ne sarebbe il coronamento.

Codesto lod. Dipartimento, avendo già di fatto eliminato il tedesco, rispetto al quinto anno, compreso il preparatorio, come ne avevamo fatta precedentemente la proposta, non ci resta che a congratularci della misura.

Ci permettiamo di rallegrarci pure con codesto lod. Dipartimento per il disegno di decreto ch'egli ha presentato al Gran Consiglio, decreto il quale avvera la proposta delle precedenti nostre relazioni di aumentare di un anno i corsi degli studi per le scuole normali. Non ci dilunghiamo quindi a ripetere qui gli argomenti che militano in suo favore e rinunciamo volentieri al ripiego da noi escogitato, onde renderne più facile l'adozione, quello di ridurre a due gli anni di scuola maggiore per gli alunni futuri delle scuole normali. Tanto più vi rinunciamo volentieri inquantochè esso avrebbe principalmente svigorite le scuole maggiori femminili che, per la massima parte, danno eccellenti risultati e sono i soli istituti pubblici secondari per le ragazze nel Cantone.

Con questa latitudine, il corpo insegnante avrà modo di preparare i nuovi elementi della scolaresca allo svolgimento del programma.

Dall'altra parte questo, grave per la sua ricchezza inevitabile, potrà venire nel primo anno, ci si permetta l'espressione, stroncato di alcune delle materie secondarie, pur già attaccando la principale, la lingua italiana, che è il veicolo di tutti i rami d'insegnamento: quelle materie, vogliam dire, per dominare le quali bastano alcune cognizioni fondamentali precise, acquistate con esercizi pratici, o quelle che culminano in un'attitudine che, a mantenersi, non richiede un frequente esercizio. Rispetto a tali materie riprendiamo la proposta dell'on. prof. Credaro:

« Convieni, egli diceva, esaurire ciascuna materia secondaria in un anno solo o anche in un solo semestre, assegnandole tutto quel numero di ore che si ritiene necessario. La Civica e la Morale si dovrebbero insegnare solo nell'ultimo anno, altre materie si potrebbero esaurire nel primo ».

Alla nostra obiezione che le materie esaurite prima dell'ultimo anno verrebbero dimenticate, il professore sullodato ci rispondeva: « E che importa il dimenticare? Forse si ritiene per tutta la vita quello che si è imparato a scuola? Ma intanto si è formato un abito intellettuale, si è fissato un carattere, si è fissata una volontà. Ma intanto colle cognizioni apprese si è potuto acquistarne altre, entrare avanti nella lotta per la vita, fare qualche

cosa di utile. La massima parte delle nostre cognizioni si dimentica, ossia va sotto la soglia della coscienza, ma ha compiuto e compie ugualmente le sue funzioni. Ci ha messi in grado di andare avanti nel sapere e nell'operare, esercita tuttavia una azione inconsapevole ma efficace. Un metafisico direbbe che il dimenticare è provvidenziale.

« E così nella scuola è necessario eliminare alcune materie per concentrarsi su altre più importanti. I richiami, a tempo utile, secondo il giudizio del professore, giovano più dello studio sistematico ».

Tali argomenti ci hanno convinti e speriamo convinceranno codesto Iod. Dipartimento, il quale vorrà tener conto delle considerazioni addotte nell'estensione del programma.

Conferenze didattiche.

A raggiungere quella determinatezza di procedimento e quella unità di azione cui dovrà mirare il programma, occorre che la sua pratica attuazione sia discussa dal corpo insegnante, guidato dai Direttori degli Istituti, in conferenze che dovranno essere prescritte dal programma stesso. Ogni docente risponde dei risultati della propria scuola ed ha diritto di vagliare e discutere i criteri che gli si propongono da seguire nel governo della stessa. L'uniformità di azione deve risultare dall'armonia, dalla comunanza d'idee e dalla volontà concorde di tutti i docenti.

Questo quanto al metodo.

Ci si lamenta spesso dell'esuberanza delle materie, ma quando le si prendono in esame ad una ad una, si trova che tutte sono necessarie e che, dove una mancasse, il quadro sarebbe deficiente. Da una parte il pericolo del *surménage*, dall'altra l'esigenza tecnica. A scansare l'uno e a rispettare l'altra molto utili saranno le conferenze, che prometteranno ad ogni docente di conoscere la somma di lavoro giornaliero della propria scolaresca e a contenere nei giusti limiti la parte da lui imposta. Come saranno pure utili al consenso didattico, permettendo a docenti, le cui materie sono affini od hanno attinenze, di coordinarne l'Esposizione in guisa che l'insegnamento dell'una faciliti, rinfranchi quello dell'altra.

Tali conferenze a poco a poco svolgeranno quell'unità di procedimento e d'intenti che sola può rendere feconda l'azione dei due istituti, epperò noi le raccomandiamo caldamente.

Sappiamo quali gravi difficoltà si frapposero fin quì alla riforma del programma: mutamenti continui nel corpo insegnante, e all'ultimo anche nella direzione d'un istituto, mancanza di opportunità per le riunioni d'un rappresentante il Dipartimento, delle direzioni, dei corpi insegnanti, della nostra Commissione. Finalmente il disegno di decreto pel quarto anno di scuola normale è una nuova remora forzata, inquantochè dall'accettazione del Gran Consiglio del decreto stesso dipende la distribuzione delle materie nei vari corsi. Facciamo voti che il Gran Consiglio abbia a sciogliere al più presto la questione, e favorevolmente (1).

(La fine al num. seguente).

Dei corsi di vacanza

I nostri lettori, quelli segnatamente che appartengono alla scuola, si ricorderanno di uno degli oggetti svolti e ammessi al Congresso pedagogico tenutosi l'anno passato in Losanna: *Corsi di vacanza*, del quale il delegato della nostra Società, prof. Felice Gianini, ha dato un esteso resoconto e le conclusioni approvate. (V. *Educatore* 1901, n. 15).

I detti corsi hanno per iscopo di facilitare ai maestri ed alle maestre svizzeri lo studio teorico e pratico delle nostre lingue nazionali, e permettere loro di approfondire ed estendere le proprie cognizioni scientifiche e pedagogiche. Si terrebbero durante le vacanze per 3 o 4 settimane, e vi sarebbero ammesse tutte le persone appartenenti al corpo insegnante elementare, o che sono in grado di presentare una patente od un diploma di maestro o maestra.

Le decisioni prese dal detto Congresso vennero sottoposte alla *Conferenza dei direttori cantonali dell'istruzione pubblica*, che mandò l'oggetto ad una propria Commissione. Questa alla sua volta chiese un preavviso esplicativo alle tre Società più considerevoli: la « Pedagogica » della Svizzera Romanda, la « Schweizerischer Lehrerverein » e la nostra « Demopedeutica », i cui delegati ebbero un abboccamento in Berna il 21 del p. p. giugno. Veramente la Società Ticinese non credette fosse il caso di mandare un'apposita delegazione fino alla capitale federale, riservandosi però di approvare e accettare quanto al riguardo avrebbero risolto i presenti. Lo scambio di vedute fra i delegati condusse ad una serie

(1) È noto che il Gran Consiglio ammise il *Corso preparatorio* con decreto 27 novembre 1901, andato in vigore col 3 gennaio p. p. (N. d. R.)

di idee pratiche da essere trasmesse entro il morente luglio alla Conferenza dei signori Direttori sullodati.

E dalla lettera diretta ai medesimi, in data 8 luglio, dal *Comitato Direttivo* della Società pedagogica della Svizzera Romanda, togliamo i frammenti che seguono:

« Non vogliamo qui riprodurre gli argomenti che furono sviluppati al Congresso di Losanna in favore dei Corsi progettati; ciò ne trarrebbe troppo lungi, e d'altra parte, Voi, Signor Presidente e Signori, conoscete senza dubbio il rapporto presentato a quell'adunanza. Ci teniamo soltanto a richiamare che non trattasi di un insegnamento parallelo ai corsi di vacanza, che diverse università svizzere hanno istituiti da alcuni anni. Quest'insegnamento universitario ha un carattere filologico e letterario, ed è precipuamente destinato ai professori di lingue, mentre i Corsi di cui desideriamo la creazione, almeno a titolo di prova, devono essere specialmente organizzati pei maestri e le maestre elementari. Avrebbero per iscopo di loro facilitare lo studio teorico e pratico delle nostre lingue nazionali, e, sulla base delle cognizioni acquistate alla Scuola Normale, permetter loro d'estendere la propria coltura generale, particolarmente nel dominio scientifico e pedagogico.

« Corsi di questo genere si tengono ogni anno a Jena con successo sempre migliore, ma le spese non permettono che a pochi nostri confederati di parteciparvi. La loro utilità è da tutti riconosciuta: sono i maestri che ne chiedono l'istituzione in Svizzera. Essi dichiarano che i mezzi di sviluppo intellettuale a loro disposizione sono insufficienti, specie per quelli che vivono lontani dai centri di coltura. Sanno di quanto utile sarebbe il conoscer meglio le nostre lingue nazionali, il rinfrescare e approfondire le loro cognizioni ed essere messi a giorno, da professori distinti, dei principali progressi nelle scienze fisiche e naturali, di cui devono insegnare gli elementi; essi vorrebbero perfezionare i proprii metodi d'insegnamento e approfittare dell'esperienza acquistata dai loro colleghi delle diverse parti della Svizzera.

« La questione che oggidì è posta ha limiti assai ristretti. Non pensiamo a proporre un'organizzazione completa e definitiva. Trattasi solo di tentare una prova nel 1903. Fatto l'esperimento la questione di principio potrà essere nuovamente discussa dalla « Conferenza », la quale deciderà se si voglia continuare i sussidi ai Corsi. Per facilitare questa prova, il « Lehrerverein » e la Società che rappresentiamo, s'incaricherebbero di preparare l'organizzazione dei Corsi, di dare alla cosa la necessaria pubblicità, e costituire i comitati per la relativa direzione. Avrebbero luogo, durante

le vacanze, due Corsi: uno a Zurigo e l'altro a Neuchâtel; il primo organizzato dallo « Schweizerischer Lehrerverein » il secondo dalla « Pedagogica romanda ». La loro durata, nel primo anno, sarebbe di sole tre settimane.

« Il programma particolareggiato di quest'insegnamento verrà compilato a tempo e luogo, e se la Conferenza lo desidera potrà esserle sottoposto per un esame. Basterà per ora tracciarne le grandi linee. Quello di Jena, fatto colla massima cura da professori considerati fra le prime autorità pedagogiche della Germania, comprende lezioni sulle scienze fisiche e naturali, la pedagogia, le lingue, le scienze filosofiche e le arti. Ci pare giudizioso attenersi, per l'anno prossimo, alle prime tre discipline, omettendo la filosofia e le arti, che sono di una men diretta applicazione alla scuola popolare.

« Per quanto riguarda alla *lingua*, sarebbe nostro desiderio che a Zurigo vi fossero simultaneamente tre corsi di tedesco, due dei quali, l'uno elementare e superiore l'altro, destinati ai maestri che parlano altra lingua, e il terzo per i maestri di lingua tedesca che volessero perfezionarsi in questo idioma. A Neuchâtel si farebbe lo stesso per lo studio del francese.

« L'insegnamento delle *scienze fisiche e naturali* mirerebbe a richiamare ed estendere le cognizioni acquistate alla scuola normale. Dovrà anzitutto essere sperimentale, e quindi dato ne' laboratori e nei musei, nei corsi di geologia e di botanica, onde sviluppare nei partecipanti il senso dell'osservazione col mezzo di esercizi personali numerosi e variati.

« Un certo numero d'ore sarà consacrato alla *pedagogia generale e speciale*, ed ai *metodi d'insegnamento* dei principali rami del programma primario. Questo studio, teorico e pratico ad un tempo, dovrà essere completato da sedute di discussione, ove ognuno potrà esporre le sue viste intorno ai soggetti trattati.

« Le proposte che abbiám l'onore di sottoporre alla Conferenza sollevano questioni d'ordine finanziario. Senza il concorso della Confederazione e dei Cantoni, i Corsi non potrebbero aver vita; laonde ci prendiamo la libertà di chiedervi, signor Presidente e Signori, d'accordare il vostro appoggio ai Maestri che li seguiranno ed alle Società che li organizzeranno.

« Noi speriamo che le Autorità cantonali vorranno concedere dei sussidi pari a quelli che danno attualmente ai partecipanti ai corsi di lavori manuali. Inoltreremo una domanda consimile alla Confederazione e saremo riconoscenti alla Conferenza se vorrà appoggiarla.

• D'altra parte i Corsi cagioneranno per se stessi delle spese: onorari ai professori, segretariato, stampati, ecc., che si eleveranno a circa 1500 franchi per Zurigo, e ad altrettanti per Neuchâtel. È nostro vivo desiderio di non caricare queste spese ai maestri; e se non è possibile rendere i corsi intieramente gratuiti, limitare ai partecipanti una tassa poco elevata d'iscrizione. Ci permettiamo quindi di rivolgere alla Conferenza la preghiera di prendere a suo carico la metà di questa spesa totale di franchi 3000: per l'altra metà nutriamo la speranza che l'Autorità federale, a cui esporremo il nostro progetto, vorrà accordarci un sussidio.

• Colle precedenti spiegazioni crediamo d'avere soddisfatto alla domanda che Voi, signor Presidente e Signori, ci avete rivolta. Abbiamo la convinzione che le nostre proposte rispondano ai desideri del corpo insegnante ed alle necessità dei tempi nostri. Nel presentarvele noi non miriamo che al bene della Scuola; noi ci ispiriamo soprattutto all'idea nazionale che verrà così potentemente fortificata, sì nell'insegnamento che al di fuori della classe, colla diffusione della conoscenza delle lingue e col contatto che succederà fra i docenti delle diverse parti della Svizzera.

• I Maestri contribuiscono largamente a seminare nella gioventù l'amor di patria; forniamo loro i mezzi di vedersi, di conoscersi, amarsi, comunicarsi a vicenda le loro esperienze e d'istruirsi mutuamente. La scuola svizzera ne avrà largo beneficio».

Seguono le firme del Comitato romando. Una nota posteriore dichiara che la « Società Demopedeutica ticinese », rappresentata dal prof. G. Nizzola, aderisce al suesposto rapporto e s'unisce ai voti presentati alla Conferenza dei Direttori cantonali della Pubblica Istruzione.

PS. Notizie recenti ci fanno sapere che la « Conferenza » dei Direttori cantonali dell'Istruzione pubblica, riunitasi ultimamente a Berna, fece buona accoglienza alla proposta delle Associazioni per i Corsi di vacanza di cui abbiamo dato qui sopra ampia informazione. Pare che nel 1903 ne saranno tenuti due: uno a Zurigo e l'altro a Neuchâtel, per la durata di tre settimane.

BIBLIOGRAFIA

Programma particolareggiato in base a quello governativo adottato dal Consiglio di Stato nella seduta del 3 novembre 1894.

Col titolo sopracitato è uscito recentemente dalla Tipografia fratelli Traversa un elegante volumetto di 100 pagine, compilato da tre maestri e dedicato dalla « Federazione dei Docenti Ticinesi » ai propri associati.

Intenzione degli autori è quella di porre alla mano dei maestri il *materiale*, se così può chiamarsi, di cui abbisognano per dare conveniente sviluppo al Programma didattico in vigore per l'insegnamento primario. E di materia ne contiene molta, e può essere d'aiuto a quei maestri che trovano difficoltà nel procurarsela volta per volta, con certo ordine e nella voluta abbondanza. Non è che una ricca nomenclatura, che diremmo quasi vocabolario, ma senza spiegazioni delle parole che registra.

Sonvi qua e là buone massime, precetti, istruzioni tolte da moderni autori più o meno conosciuti, che possono servire di guida a chi fa uso del volumetto, il quale, per evitare possibile confusione col programma governativo, avrebbe dovuto prendere un altro titolo più adatto al suo contenuto ed al suo scopo.

I Boeri e la Guerra Sud-Africana, schizzi e ritratti dal vero di F. ROMPEL, traduzione di P. Fornari, con una carta, molte illustrazioni e ritratti. — Ulrico Hoepli editore, Milano. Un elegante volume legato, L. 4.50.

Per più di due anni si svolse nella remota Africa australe una lotta titanica e cruenta che suscitò fremiti di ammirazione e di indignazione in tutto il mondo civile.

Un pugno di eroi, un popolo acceso di entusiasmo e di abnegazione per la patria oppressa, insorge con l'armi in pugno e riesce, con prodigi di valore inauditi, con atti eroici degni di una epopea, ad arrestare la lenta invasione di un esercito formidabilmente numeroso ed agguerrito.

Le vicende di quella lotta, raro esempio che rinnova gli epici episodi della greca e della romana virtù, corrono omai per le bocche di tutti, ma quanta vita, quanto colore di verità assumono in questo libro edito dall'Hoepli, dove ogni fatto è narrato da un testimone oculare!

È una di quelle letture che ci infiammano di ardor bellicoso, e ci lasciano addentro un'impressione indelebile, ci avvincono ad ogni pagina, ad ogni periodo, ad ogni frase.

Questo è un libro per tutti, nei giovani suscita e riaccende l'amor patrio, nei vecchi rafforza la convinzione che la guerra è una barbarie e la prepotenza una viltà. Le pagine di questo volume ci fanno conoscere l'animo dei boeri, i loro rigidi costumi, l'interezza del loro carattere che è saldo e incorruttibile come i diamanti delle loro miniere, pei quali gli inglesi avidamente acuiscono la loro cupidigia.

Biologia animale (*Zoologia generale e speciale*), del Dott. G. COLLAMARINI. Di pag. 426, con 23 tavole. — Milano. U. Hoepli, editore. 1900. L. 3.

La Biologia animale è uno degli studi più interessanti a vari ordini di professionisti, naturalisti, medici, veterinari e chimici, per i quali costituisce anche materia d'esame, nei primi due o tre anni del corso universitario. Inoltre, dato il moderno indirizzo degli studi sociologici e psicologici, la conoscenza dei principali fatti biologici s'impone a chiunque desideri avere una cultura generale completa.

Se non che le opere di biologia o sono troppo voluminose, e quindi costosissime, o sono talmente elementari da lasciare nella mente di un dilettante il tempo che trovano. L'Hoepli ha colmato questa lacuna con la pubblicazione, nella sua splendida collezione di Manuali, della *Biologia animale* del dott. G. Collamarini.

L'autore, con frase facile ma sobria, espone i principali dettami della moderna zoologia, insistendo principalmente sui concetti generali e limitandosi alquanto nei particolari. Il grande vantaggio del libro sta nel fatto che vi sono esposte non solo l'Anatomia generale e comparata e la Zoologia sistematica e medica, che trovansi comunemente in tutti i trattati di Zoologia, ma anche l'Embriologia, la fisiologia, l'antropologia e la Zoologia agraria, per le quali bisognava ricorrere a speciali trattati.

Come si vede, l'utilità del libro è indiscutibile stante anche la modicità del prezzo. D'altra parte il dilettante potrà esser sicuro di trovare in esso tutte le notizie scrupolosamente passate al cribo scientifico.

NOTIZIE VARIE

Corsi pei Reclutandi. — I corsi preparatori per i giovani che dovranno subire l'esame pedagogico innanzi alla Commissione federale di reclutamento, avranno luogo nel *Sopraceneri* tra il 24 del corrente luglio ed il 17 agosto, e nel *Sottoceneri* dal 21 ottobre al 13 novembre. La durata di ciascuna scuola è stabilita in modo che l'ultimo giorno sia la vigilia di quello in cui i reclutandi son chiamati alla visita ed all'esame pedagogico (Vedi il *Foglio Ufficiale* n. 56).

Esami al Liceo. — L'esito finale dello scrutinio avvenuto il 13 luglio sugli esami del Liceo, si può considerare assai soddisfacente. Erano 37 gli allievi iscritti, e di questi ne furono pro-

mossi 30. Dei rimandati 5 appartengono alla 1^a classe, 2 alla 2^a; mentre quelli della 3^a conseguirono tutti la licenza. I privatisti erano 5: 4 del 3^o e 1 del 1^o anno. Di essi uno solo ottenne l'approvazione in tutte le materie.

Per un ricordo. — Ad iniziativa della « Federazione Docenti » è aperta la sottoscrizione per erigere in Pollegio un monumento ricordo in onore del fu teologo don *Luigi Imperatori*, direttore della scuola normale maschile. Questo atto di riverente gratitudine da parte soprattutto di quei docenti che l'ebbero a maestro, è degno di encomio, e non mancherà d'avere l'esito desiderato.

Il 14 luglio ebbe luogo in Vezia un solenne ufficio religioso per la ricorrenza del secondo anniversario dalla morte di quel distinto educatore.

Festa di ginnastica. — La 12^a Festa cantonale ticinese di ginnastica in Lugano, avrà principio il giorno 2 agosto, alle ore 10 ant., con una seduta del Giurì e del Comitato cantonale, e si chiuderà la sera del 4 con corteggio e banchetto alla Cantina.

Riunione magistrale. — La Federazione dei Docenti ticinesi, terrà l'annua sua festa in Calprino il giorno 10 del prossimo agosto.

Scuola Maggiore di Loco. — Da una nostra corrispondenza rileviamo che la chiusura di quella Scuola maggiore, avvenuta coll'esame consueto, ha dato nuova testimonianza della sua benefica esistenza. La scolaresca non fu numerosa quanto avrebbe potuto e dovuto esserlo, e quanto desiderano i veri amici della vallerana educazione, ma in compenso furono soddisfacentissimi i risultati dell'insegnamento che vi vien dato dal bravo docente a cui la scuola è affidata da circa un ventennio. Noi ce ne rallegriamo, e facciam voti che riprenda il suo primitivo vigore anche per rispetto al numero dei frequentatori. I 4 Comuni inferiori della Valle possono fornirne quanti ne bastino per tenerla in vita malgrado quella che si sta per aprire in Russo. Ci pensino quei Comuni, e non lascino morir d'inedia la preziosa istituzione.

Ginnastica per i Maestri. — Il 18 agosto e per la durata di tre settimane, incomincerà nella Scuola Normale maschile in Locarno, un corso di ripetizione di ginnastica diretto dai maestri Gambazzi e Guinand, ed obbligatorio per tutti i docenti delle Scuole maggiori maschili del Cantone. Gli inabili a seguirlo devono farsi sostituire da altro maestro della località, il quale dovrà poi fare l'istruzione ginnastica nella Scuola maggiore. I partecipanti al corso riceveranno franchi 5 al giorno oltre le spese di trasferta.

I maestri elementari che desiderassero seguire il corso alle stesse condizioni, devono farne domanda scritta al Dipartimento di P. E.

Alle normali. — Dalle relazioni che si leggono sui periodici quotidiani, o che corrono per le bocche degl'informati, si deduce che gli esami finali di quelle due scuole riuscirono di completa soddisfazione, provando che docenti ed allievi adempiono degnamente al proprio dovere. Pare che tutti gli allievi e tutte le allieve dell'ultimo anno di studio abbiano conseguita la patente d'esercizio. Buoni riuscirono pure gli esami delle aspiranti maestre che fecero in altri istituti i loro studi pedagogici.

Scuola di Commercio. — Anche la Scuola Cantonale di Commercio venne chiusa con risultamenti encomiabili come sempre. Essa fu frequentata nell'anno da 75 studenti.

Concorsi scolastici

Foglio Ufficiale n. 56, del 15 luglio:

Morbio-Inferiore: Maestra — scuola mista 1^a e 2^a classe — 10 mesi — fr. 480. Scadenza 20 luglio.

Casina: Maestra — scuola mista — mesi 8 — Fr. 480. Scadenza 31 corr.

Cabbio: Maestra — scuola mista — 8 mesi — fr. 480. Scadenza 27 corr.

Piandera: Maestra — scuola mista — 7 mesi — fr. 480. Scadenza 26 corr.

Bogno : Maestro o maestra — scuola mista — mesi 7 — fr. 700 o 480 — Scadenza 26 corr.

Massagno: Maestro per classe 3^a e 4^a maschile e maestra per 1^a e 2^a sez. maschile — 10 mesi — fr. 700 e 500 — Scadenza 26 luglio.

Canobbio: Maestra — scuola femminile — 9 mesi — fr. 480. Scadenza 27 luglio.

Sala-Capriasca: Maestra — scuola mista — 9 mesi — fr. 480 — Scadenza 2 agosto.

Ponto-Valentino: Maestra — Scuola femminile di 2^a e 3^a classe e maestra di scuola mista 1^a classe — 6 mesi — fr. 400 la femminile e 440 la mista — Scadenza 9 agosto.

Foglio Ufficiale n. 57, del 18 luglio:

Il Dipartimento di P. E. apre il concorso ai *posti di studio* nelle Scuole Normali in Locarno. — Le domande devono essere presentate pel 16 del p. v. agosto.

Lo stesso Dipartimento mette in concorso fino al 16 agosto i seguenti uffici:

a) di Maestra delle Scuole maggiori femminili di Caslano e Malvaglia (nuove);

b) di Maestro delle Scuole maggiori maschili di Russo (nuova) e di Vira-Gambarogno;

c) di Maestro delle Scuole semestrali di disegno in Brissago e Morcote (nuove).

Domande in carta bollata da 50 cent.

Salorino: Maestra — scuola mista della fraz. di Cragno — 6 mesi — fr. 400 — Scadenza 2 agosto.

Lugano: Maestro di 4^a classe — 9 a 10 mesi — fr. 1350 — Scadenza 30 luglio.

Lugano: Maestro di 2^a classe — idem — fr. 1.100 — idem.

» » 1^a » » » 950 »

Castagnola: Maestra — scuola femminile — 9 mesi — fr. 500 — 1 agosto.

Sigirino: Maestra — scuola mista — 8 mesi — fr. 480 — Scadenza 15 agosto.

Giubiasco: Maestro di 3^a e 4^a classe — 8 mesi — fr. 700 — Scadenza 9 agosto.

Aquila: Due maestre — scuole miste in Dangio e Cresedo — 6 mesi — fr. 400 — 10 agosto.

Calpiogna: Maestra — scuola mista — 6 mesi — fr. 400 — 5 agosto.

Oscò: Due maestre — scuole miste di Freggio e Vigerà — 6 mesi — fr. 400 — 5 agosto.

Foglio Ufficiale n. 58, del 22 luglio:

Scareglia: Maestro o maestra — Scuola mista alla Malpensata — 8 mesi — fr. 600 o 480 — 27 luglio.

Maggia: Maestra — scuola femminile — 6 mesi — fr. 400 — Scadenza 10 settembre.

Chiggiogna: Maestra — scuola mista a Lavorgo — 6 mesi — fr. 400 — 10 agosto.

Airolo: Maestra — 1^a classe sez. 1^a — mesi 6 — fr. 400 — 9 agosto.

Airolo: Maestra — 1^a classe, sez. 2^a — 6 mesi — fr. 400 — 9 agosto.

Foglio Ufficiale n. 59, del 25 luglio:

Novazzano: Maestra — scuola femminile — 10 mesi — fr. 500 — scadenza 10 agosto p. v.

Vogorno: Maestro — Scuola primaria — 6 mesi — fr. 500 —
Scadenza 20 agosto.

Frasco: Maestra — scuola primaria — 6 mesi — fr. 400 — Scad.
20 agosto.

Olivone: Maestro — scuola di seconda gradazione — 6 mesi —
fr. 500 — Scadenza 8 agosto.

Quinto: Maestra — scuola primaria mista — 6 mesi — fr. 400
— Scadenza 14 agosto.

~ PASSATEMPO ~

ENIGMA STORICO-GEOGRAFICO.

Non mi cercare nel Canton Ticino, ma in un altro molto al di là delle Alpi: ciò vi dico subito per non farvi sprecar tempo e studio senza scopo.

La mia rinomanza è antichissima, e già sotto la dominazione romana, che qui ebbe soldatesche e colonie, formava una delle delizie dei sani e degli ammalati, dei ricchi e dei poveri (e tutti *poveri* quando han bisogno di ricorrere alle mie virtù salutifere!) Le linfe che sgorgano abbondanti dal suolo ad alta temperatura, vennero sempre utilizzate da tutte le generazioni posteriori fino ai nostri giorni, e son desse che mi fanno maggiormente noto al mondo intiero (senza iperbole).

Siedo sulle rive d'un grosso fiume della Svizzera, che porta due nomi differenti, che si getta in altro fiume più ampio e con questo va ad ingrossare il Reno. Sono una cittadina fiorente, non solo per l'affluenza di forestieri, ma anche per varie industrie, una delle quali, benchè sorta da pochi anni, è tra le più rinomate per fabbricazione di macchine elettriche.

La mia storia non è senza importanza. Subii la sorte del Cantone di cui fo parte: quasi sempre in sudditanza di principi e d'altri signori, e per tre secoli persino d'altri Cantoni....

A non molta distanza trovasi un celebre castello, che ha dato origine alla vecchia dinastia che ancora oggidi comanda sulla nazione Austro-ungarica. Il capostipite della dinastia fu nostro amico; non così il suo primogenito successogli nel trono, e che venne assassinato da un suo parente un giorno che, partito dal castello che mi stava a sopracapo (se ne vedono gli avanzi tenuti in gran pregio) andava ad incontrare la consorte nei dintorni che videro già la ricca ed estesa Vindonissa.

Fui sede per lungo tempo della *Dieta* dei dodici Cantoni sovrani dopo che le lotte così dette religiose ebbero divisa la Confederazione in due Svizzere: la Cattolica e la Protestante. — Io mi serbai quasi interamente cattolica, sebbene abbia tollerato nel mio seno altri culti, non esclusi gli ebrei, che nel mio Cantone furon sempre numerosi....

E ciò basta. A te, lettore, il facile compito di dire il mio nome.

Spiegazione della *Sciarada* del N. 14: SEME — STRALE = SEMESTRALE.

Ne mandarono la soluzione: Efraim. — Un reduce da Castagnola — Maestro Giuseppe Terribilini, Vergeletto — L. Montalbetti, Sementina.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» — 28
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e	» — 16
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici .Società	» 10 60
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicati. Asili ed alle madri di famiglia)	» aagl
LEUNGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata —	» — 8.
montata sopra tela	
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	» — .

Di recente pubblicazione:

ESECUZIONE, FALLIMENTI ED IPOTECHE

**Edizione riconosciuta autentica
dalle competenti Autorità Federale e Cantonale**

PUBBLICATA CON INDICE ALFABETICO

PER CURA DEL

Dr. LUIGI COLOMBI, Cons. di Stato

I. VOLUME.

Seconda Edizione colle modificazioni intervenute a tutto il 1901

Indice delle materie contenute nel volume:

Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento — Tariffa applicabile alla legge federale — Legge ticinese per l'attuazione della legge federale — Decreto governativo sugli Stabilimenti di deposito — Decreto governativo sulla sede e l'orario degli Uffici di Esecuzione e fall. — Personale degli Uffici d'esecuzione e fall. nel Cantone Ticino — Nuova legge ipotecaria ticinese — Personale degli Uffici di conservazione delle Ipoteche — Decreto legislativo sull'orario degli Uffici delle Ipoteche — Consegna a destinazione di atti giudiziarii — Decreto legislativo circa la proroga per la specializzazione delle iscrizioni ipotecarie — Indice alfabetico.

➔ **Prezzo Fr. 2.—** ➔

In vendita presso la Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI
e C. in BELLINZONA e presso i principali Librai del Cantone.

LUGANO, 15 Agosto 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

— COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. GABRIELE MAGGINI; *Vice-Presidente:* GIOACHIMO BULLO, jun.;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOLARI
AGOSTINO; *Cassiere:* prof. ONORATO ROSSELLI; *Archivista:* GIOV. NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano



Tavole di lavagna "Corona,,

Tavole di lavagna da scuola in cornice d'abete e faggio.
Tavole di lavagna da parete, tavole di lavagna per
alberghi, locande, cantine, cascine ecc.

Si può avere in tutte le cartolerie all'ingrosso.

PER LE SCUOLE DI RIPETIZIONE

Prof. O. ROSSELLI

Il Giovane Cittadino

Libro di testo obbligatorio

per l'istruzione dei Corsi complementari e delle reclute
del Cantone Ticino.

Gli Editori EL. EM. COLOMBI e C. — Bellinzona

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

**ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTASIES LITTÉRAIRES**

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi
volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbersi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed
intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

~~~~~  
Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*